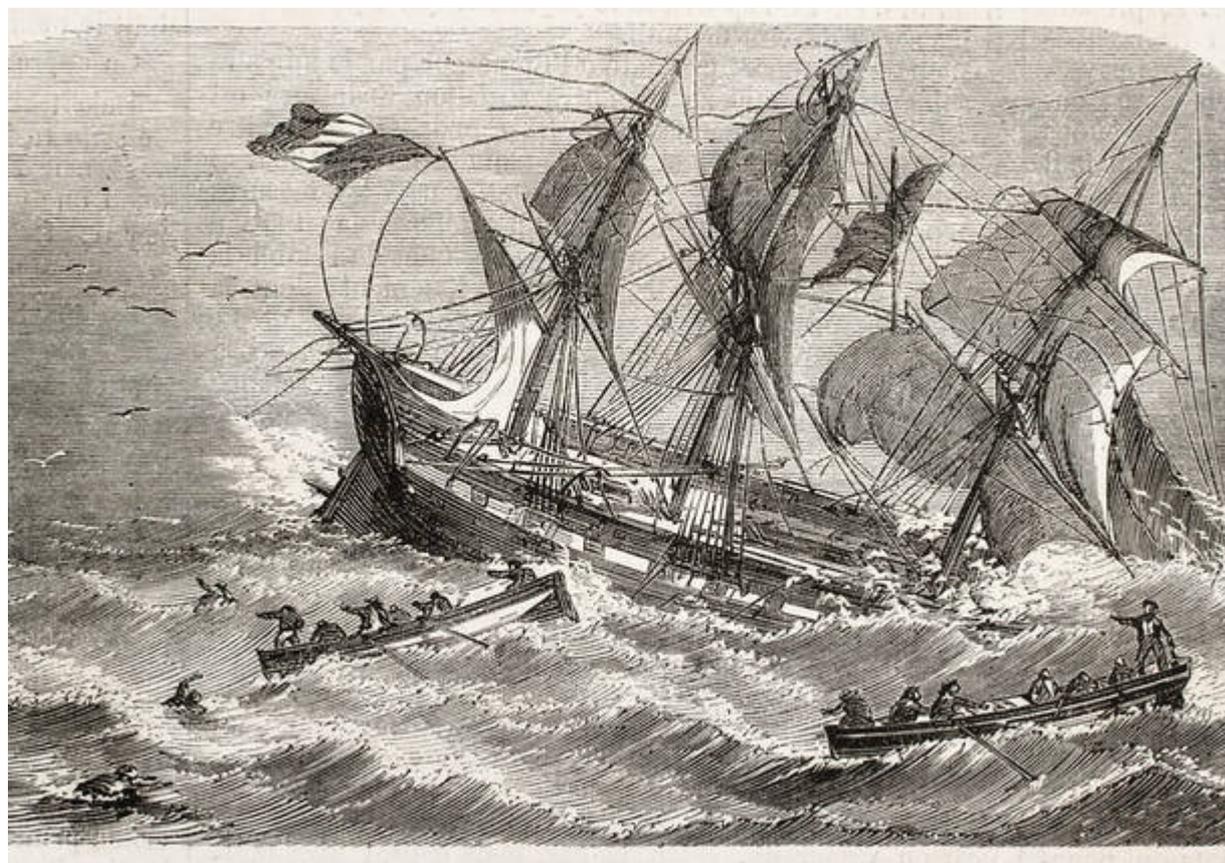


## Il naufragio della Querina nell'appuntamento finale di Filosofarti

**Pubblicato:** Martedì 22 Giugno 2021



Il finissage estivo di **Filosofarti** prevede un concerto narrante, domenica **27 giugno** alle 18, al museo Maga: degli strumenti d'epoca rievocheranno un episodio quattrocentesco, il naufragio della Querina – della volta che i Veneziani giunsero alle isole Lofoten.

### La storia

Nel 1431, una nave veneziana, la Querina, parte dall'isola di Creta, allora un dominio di quella che verrà chiamata "La Serenissima" con destinazione le Fiandre. Al comando dell'imbarcazione c'è **Pietro Querini**, discendente di una delle famiglie che governarono Venezia per 150 anni. Dopo aver stivato la nave di vino e legname pregiato, la Querina fa rotta verso occidente fino a raggiungere l'Atlantico; è nell'oceano che inizia un'avventura che porterà l'equipaggio al naufragio, all'abbandono della nave e a sofferenze terribili. I superstiti arriveranno stremati fino ad un piccolo isolotto dove, dopo molte peripezie, saranno tratti in salvo, accolti e sfamati da un villaggio di pescatori norvegesi. Da questo villaggio riporteranno in Italia lo stoccafisso che sarà così per la prima volta conosciuto dai veneziani.

La storia arriva attraverso due resoconti originali che furono scritti da alcuni dei sopravvissuti al loro ritorno a Venezia: il primo scritto dal capitano e armatore **Pietro Querini**, il secondo dallo scrivano **Nicolò de Michiele** e dal consigliere di bordo **Cristofalo Fioravante**.

Lo spettacolo racconta il viaggio incrociando i due punti di vista dei narratori; de Michiele e Fioravante concentrano il loro ricordo sul naufragio, sul vento ed il mare vissuti come nemici quasi personificati, Querini invece si concentra sull'aspetto spirituale di salvezza. Entrambi i racconti però concordano sull'influenza che, nelle vite dei sopravvissuti, ebbe l'incontro coi pescatori norvegesi che li salvarono. Uomini abituati all'opulenza e ai costumi veneziani si trovarono in una società dove non esistevano il denaro, la violenza e il senso del pudore.

Esecutori:

**Giorgio Leonida Tosi:** violino, viella, voce, direzione

**Alice Rossi:** soprano

**Candice Carmalt:** contralto

**Vincenzo Di Donato:** tenore

**Renato Cadel:** basso

**Josè Manuel Fernandez Bravo:** cornetto, flauti, percussioni

**Alessia Travaglini:** viola da gamba

**Lucio Paolo Testi:** bombardarda, fagotto, flauti

**Ninon Dusollier:** dulciana

**Valeria Zanolin:** attrice

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it